

Da domani « settimana di lotta » per lo sviluppo

Calabria: scioperi e manifestazioni nelle zone montane

L'iniziativa promossa dal Comitato regionale della Federbraccianti - Assemblee e dibattiti con le forze sociali e politiche democratiche, i sindacati e le popolazioni - Utilizzare subito i 250 miliardi della legge

Le popolazioni ed i lavoratori della montagna e della collina scenderanno in lotta in Calabria dal 3 al 10 giugno con scioperi, manifestazioni, dibattiti ed incontri con le forze sociali e politiche democratiche, i sindacati, la Comunità montana, i sindacati.

La settimana di lotta indetta dalla Federbraccianti-CGIL ha al centro queste rivendicazioni:

1) rapida approvazione della proposta di legge all'esame del Consiglio regionale per la gestione da parte della Regione Calabria dei fondi residui della legge speciale Calabria, concentrando la spesa nel triennio 1973-75.

2) utilizzazione da parte della Regione dei 250 miliardi disponibili della legge speciale Calabria, e di quelli aggiuntivi del piano nazionale per le zone alluvionate e per l'attuazione dei programmi del CIPE in agricoltura, per la predisposizione e l'esecuzione da parte della Regione Calabria di « progetti integrati » per la zootecnica, l'assetto idrogeologico, il rimboscimento, la forestazione e le attività anche industriali, connesse; la utilizzazione prioritaria delle acque, il turismo, collegati alla realizzazione di un programma occupazionale che interessi almeno 20 mila forestali per 200 gg. l'anno.

3) immediata definizione da parte del Consiglio regionale delle norme di attuazione del decreto per le zone alluvionate, per la immediata ed integrale corrispondenza ai braccianti dell'indennità speciale;

4) approvazione della legge regionale per la creazione delle Comunità montane e la predisposizione ed il finanziamento dei piani pluriennali di sviluppo comprensoriale;

5) superamento della legge 205 per la stabilità dell'occupazione nel settore forestale e rinnovo del relativo contratto di lavoro.

La « settimana di lotta » - informa un comunicato sindacale - è stata decisa dal Comitato regionale calabrese della Federbraccianti-CGIL, che ha compiuto un attento esame della situazione occupazionale della categoria in base a una consultazione ai lavoratori forestali - approfondendo i motivi dell'grave ritardo che ha finora impedito al Consiglio regionale di approvare la proposta di legge PCI-PSI tendente ad affidare alla Regione Calabria la gestione e la programmazione di circa 250 miliardi dei fondi della legge speciale Calabria, avviando così - sulla base della più ampia e democratica partecipazione della Giuria regionale e delle loro rappresentanze - nuovi processi di sviluppo.

F' questa, d'altra parte, la condizione per consentire al Consiglio regionale di apporre in concreto al IV piano stralcio di attuazione della legge speciale quelle iniziative - per la stabilità dell'occupazione, per il reddito e lo sviluppo - che sono state avanzate unitariamente dalle organizzazioni sindacali sulle quali la Federbraccianti-CGIL ha registrato - nel corso di incontri avuti in passato con la Giuria regionale e con i gruppi consiliari democratici - l'assenso e la disponibilità del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI, del PSDUP, consistenti e qualificate della DC.

Si tratta ora di andare avanti su questa linea. Il comunicato di consolidare l'unità realizzata, di utilizzare al fine della ricostruzione e dello sviluppo tutti i finanziamenti disponibili per la Regione.

Le iniziative nelle province

E' questo un primo programma di iniziative decise nelle province calabresi, per la settimana di lotta dal 3 al 10 giugno.

CATANZARO - 5 giugno: incontro organizzativo sindacali, Sindaci dei Comuni della Provincia di Catanzaro, Comunità Montana di Taverna per i problemi della forestazione e dello sviluppo del suolo; 6 giugno: sciopero Comuni del Basso Jonio; 9 giugno: Convegno tra forze politiche sindacali e Amministrazioni locali del Viboonese e Limbadi.

REGGIO CALABRIA - 4 giugno: sciopero ad Africo nella zona Jonica Reggina; 5 giugno: manifestazione a Reggio Calabria dei lavoratori di Vinco (frazione agricola di Reggio); 6 giugno: sciopero a S. Luca, Antoninina, Sarno, Carafra, San-Donato, Casignana, Bilongi, Campoli, Taulonia; 9 giugno: sciopero nella Vallata Bonamico (Roccaforte, S. Lorenzo, Bealadi) con la partecipazione di Bealadi; 16 giugno: manifestazione e marcia dei lavoratori della Piana di Gioia Tauro a Galatro per la costruzione della diga sul Metramo per l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura e il centro idroenergetico; 20 giugno: Convegno provinciale a Gioiosa Jonica sulla forestazione, la difesa e l'uso del suolo.

CROTONE - Si svolgeranno 11 manifestazioni comunali (Melissa, Cirò Marina e Cirò Superiore, Mesoraca, S. Severina, S. Mauro, Umbriaco, Castellaneta, Cacurri, Pettilia, Rocca Bernarda).

Il programma di lotta per la provincia di Cosenza sarà definito ogni giorno dal Comitato direttivo della Federbraccianti-CGIL.

Gli 800 mila lavoratori decisi a battere le resistenze padronali

Incisiva azione dei tessili per conquistare il contratto

Il 6, 7 e 8 nuova sessione di trattative - 8 ore di astensione articolata alla settimana - Grandi manifestazioni - La presenza dei lavoratori a domicilio - Contraddittoria posizione delle aziende ENI sull'accordo per lo straordinario



Migliaia di tessili a Torino durante la manifestazione di alcuni giorni fa, in occasione dello sciopero per il contratto

Forte penetrazione nell'industria manifatturiera

MASSICCI INVESTIMENTI STRANIERI NON CREANO NUOVI POSTI DI LAVORO

Solo 4.700 occupati in più con 3 miliardi e 250 milioni di dollari - I capitali servono a rilevare aziende italiane e non ad ampliare le basi produttive

La penetrazione del capitale straniero in Italia si è andata facendo sempre più consistente. Nel 1963 il totale degli investimenti diretti esteri ammontava a 384,5 milioni di dollari. Nel '72 è salito a 782,2 milioni di dollari.

Totale investimenti diretti esteri in milioni di dollari							
1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
384,5	566,5	332,8	362,3	376,7	412,1	559,1	726,6

Valore degli investimenti esteri riconosciuti « produttivi » (mil. di dollari)							
1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	1970
14,8	16,3	12,0	14,1	11,7	30,8	7,8	21,6
3,8%	2,8%	3,6%	3,9%	3,1%	7,5%	1,4%	3,0%

Come si vede dalla tabella il valore degli investimenti esteri riconosciuti « produttivi » è, nel 1963, di appena 14,8 milioni di dollari (3,8%) su un totale di 384,5 investiti. Nel 1971 il rapporto è di 50,5 milioni di dollari su 782,2 (6,5%).

Un comunicato della Fip-Cgil

Il governo deve rispettare il recente accordo per le PT

Lunedì riunione del Consiglio dei ministri - Grave decisione dell'azienda che vorrebbe introdurre modifiche a favore degli alti burocrati

Nell'incontro del 30 maggio la amministrazione delle Poste ha sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri un comunicato della Fip-Cgil, Uil il provvedimento relativo all'accordo del 6 maggio che il ministero ha predisposto per l'approvazione del Consiglio dei ministri. L'approvazione del provvedimento stesso, secondo un preciso impegno assunto dal ministro Gioia, avrebbe luogo

Avranno luogo martedì Manifestazioni dei minatori per il rinnovo contrattuale

Si intensifica la lotta dei lavoratori delle miniere per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. La rottura delle trattative è avvenuta il 10 maggio in seguito alla proposta di un contratto collettivo nazionale di lavoro, presentato dal padronato privato e dall'Intersind. Da allora è stato attuato il blocco delle prestazioni straordinarie, ed è proseguito, con la totale partecipazione dei lavoratori. Il programma di otto ore settimanali di sciopero articolato pro-capite in ogni provincia dove sono presenti i lavoratori delle miniere: a Grosseto, Siena, Livorno è prevista una manifestazione con corteo e comizio e alla giornata di lotta parteciperanno anche i lavoratori delle aziende chimiche; a Iglesias continueranno per due ore; analoghe iniziative si terranno in Sicilia; dalle miniere di Cavone e Predil (Udine) i lavoratori si recheranno a Trieste dove avrà luogo una manifestazione e un incontro con la Regione.

L'intervento di Bruno Trentin al Congresso della Fim-Cisl

Nelle lotte di riforma un giusto rapporto con le forze politiche

Uscire da una specie di « autarchia sindacale » connotata alla ideologia interclassista - Dura risposta a chi costruisce contrapposizioni mistificanti Esplicita nelle tesi della CGIL la ripulsa di ogni « patto sociale » - L'unità

Dal nostro inviato BERGAMO, 1. Stabilire un nuovo rapporto, né contrattoriale né burocratico, con le forze politiche, con le assemblee elettive, con le regioni. Uscire da una specie di « autarchia sindacale » connotata all'ideologia interclassista. Questa è la condizione per vincere la battaglia per un nuovo tipo di sviluppo, per sostenere fino a un appello positivo, la proposta di impegno, dopo l'ampio dibattito sulla modifica dell'organizzazione del lavoro a

Nessun patto sociale

Lo sviluppo del dibattito al congresso dei metalmeccanici Cisl è positivo e unitario: così come lo era, nelle proposte e nelle prospettive - così seri i polemisti che era doveroso da parte nostra denunciare innanzitutto i fini della chiarezza - la relazione introdotta da Pierre Carniti. Si sono susseguiti i temi interessanti assai interessanti sulla lotta per mutare le condizioni di lavoro in fabbrica, sul rapporto tra aziende e sindacati e organismi democratici rappresentativi, sul movimento per le riforme, sullo sviluppo del processo unitario, sul collegamento internazionale con le lotte di liberazione e di progresso. Si può misurare l'indubbio cammino compiuto dalla Fim-Cisl e al corso di questi anni, non che il valore dell'esperienza unitaria già vissuta nella Fim e di un'« elaborazione comune » con gli altri sindacati democratici e organizzati dei metalmeccanici di cui vi è ampio riflesso nell'impostazione del congresso.

In questo quadro, l'ampio intervento di Bruno Trentin, segretario generale della Fiom, è stato ascoltato con profonda attenzione come un contributo volto a porre in evidenza il problema della libertà, liberando il campo da contrapposizioni ingiustificate e devianti, come quella tra categorie e confederazioni, la lotta in corso - ha registrato un solo fatto positivo: l'accordo sullo straordinario, che stabilisce il carattere volontario e la contrattabilità di tale prestazione.

Prosegue a Rimini l'assise degli edili Cisl

L'unità sindacale al centro del congresso della FILCA

Seconda giornata dei lavori del quinto congresso degli edili della FILCA-CISL. Questa mattina la discussione si è chiusa con l'intervento del segretario generale della FILCA-CISL, Storti. Gli ha detto tra l'altro che i sindacati devono rivolgersi a tutte le forze politiche, economiche e sociali, chiedendo un fermo impegno per risolvere i problemi del paese; il governo che verrà costituito dovrà porsi di fronte ai problemi del paese in maniera concreta e non in forma interlocutoria, senza rimandare per sei o sette mesi una fase di inversione di tendenza; il movimento sindacale deve essere il contenimento dei prezzi e di conseguenza il rafforzamento del potere di acquisto del salario dei lavoratori; una organizzazione dei sistemi del lavoro che tenga conto di nuove esigenze, di migliori condizioni di lavoro e di vita.

Sugli episodi di violenza evasiva, Storti ha detto che oggi, come già in passato, la violenza fascista è la più pericolosa, non è solo quella dei ragazzotti disorientato o esaltato che lancia la bomba, ma quella più subdola, più perfida di chi, dietro le quinte tira le fila del disegno reazionario per rovesciare la libertà repubblicana nel nostro paese; costoro il movimento dei lavoratori deve colpire e combattere.

Proseguono gli incontri per i petrolieri pubblici

Nei giorni scorsi sono proseguite a Roma le trattative fra l'ASAP e le federazioni sindacali dei lavoratori del petrolio per la stipula del contratto delle aziende pubbliche del petrolio e metano. Il confronto fra le parti è avvenuto sulla base della piattaforma unitaria presentata dai sindacati (FILCEA, Federenergia-CISL, Uilpsem). Gli approfondimenti realizzati durante gli incontri hanno consentito di giungere in una situazione prossima all'intera sui temi della organizzazione del lavoro (orario, straordinari, appalti, sui punti normativi e sal-

mi in discussione. Accanto a numerosi delegati hanno preso la parola il presidente della regione lombarda, Piero Bassoli (che esiste la possibilità di una convergenza politica tra movimento regionalista per il rinnovamento dello stato e movimento operaio). Erananno Ciceri, noto come autore della legge sulla retribuitiva (« l'unità sindacale può aprire la strada a processi di convergenza delle grandi correnti popolari anche sul terreno politico »). A sua volta Kopke segretario generale della Federazione europea del metalmeccanico - a cui sono affiliate le Fim e la Cgil - ha parlato di contatti con la Fiom-Cgil e il sindacato metallurgico della CGT nel contesto di una ricerca dell'unità sindacale a livello europeo. Un caloroso saluto ha accolto poi Apollonio De Carvalho, dirigente della resistenza brasiliana. Trentin ha osservato innanzitutto come molti punti della relazione di Carniti siano in comune a posizioni comuni, maturate nella FLM. Un chiarimento anche per chi, come L'Espresso, costruisce contrapposizioni mistificanti tra federazioni e partiti della classe operaia, trasformando un processo di ricerca in meschini giochi di potere, con una tecnica di « allargamento ». L'accordo è stato enunciato attorno al giudizio sulla situazione economica e politica caratterizzata da una crisi strutturale che è divenuta crisi dello sviluppo. A ciò non corrisponde una situazione di riflusso del movimento operaio. La stessa « trama nera » rappresenta un elemento di rottura, uno spostamento in atto dei rapporti di forza nel paese. E dalle fabbriche e dalle campagne viene l'esigenza di una risposta organica del movimento sindacale. C'è una sfasatura tra la possibilità oggettiva di andare avanti e la capacità del movimento sindacale di fornire questa risposta unificante, una alternativa di movimento. Così come è nei propositi della CGIL. Certo vi sono le ipotesi di un « patto sociale ». Trentin ha ricordato la lettera del presidente della Confindustria alle Confederazioni, poi respinta (superando gli ambigui atteggiamenti di buona parte del sindacato). Vi è la proposta lamalfiana di politica dei redditi. Vi è la indicazione di Agnelli per una alleanza corporativa con la rendita del capitale. La « trama nera » è inscindibile da una lotta per una diversa destinazione dei profitti. La proposta del sindacato non può che essere una soluzione unitaria. Trentin ha ricordato la lettera del presidente della Confindustria alle Confederazioni, poi respinta (superando gli ambigui atteggiamenti di buona parte del sindacato). Vi è la proposta lamalfiana di politica dei redditi. Vi è la indicazione di Agnelli per una alleanza corporativa con la rendita del capitale. La « trama nera » è inscindibile da una lotta per una diversa destinazione dei profitti. E' per altro necessario che il segretario della Fiom, come riportavamo all'inizio, uscire, per vincere, dalla « autarchia sindacale », dalla illusione dell'autosufficienza del sindacato, accento agli imprenditori, ai partiti, una visione che porta alla integrazione e alla sconfitta. Da qui la necessità invece di un rapporto nuovo con le forze politiche, con le istituzioni, anche per una loro ulteriore trasformazione democratica. E in questo senso Trentin, riferendosi a certe formulazioni di Carniti e osservando come nelle tesi della CGIL sia esplicita la ripulsa di ogni « patto sociale » ha osservato come la proposta della CGIL, a consultazione avvenuta, è visione puramente contrattuale, nel rapporto con le forze politiche sia necessaria a una battaglia di largo respiro come quella che si intende costruire.

Bruno Ugolini